



Biennale delle Arti e della Scienze del Mediterraneo
Associazione di Enti Locali per l'Educational e la Cultura
Ente Formatore per docenti

Bimed e la Staffetta: presentazione dell'azione formativa

Il format che ha dato sostanza all'autonomia scolastica rendendo la parola occasione di crescita delle nuove generazioni e della comunità

***La Staffetta di Scrittura Bimed/Exposcuola
è un'azione di ottimizzazione formativa,
ideata e realizzata annualmente da BIMED,
che si rivolge a scuole di ogni ordine e grado
del territorio nazionale, comunitario e extracomunitario.***

***La Staffetta è un format educativo,
un esercizio imperdibile per l'acquisizione degli strumenti necessari a rendere i saperi,
le conoscenze e le competenze utili per il divenire delle nuove generazioni.***

La scrivente Istituzione ha quale unica mission quella di rendere cultura ed educational occasioni di crescita, sviluppo e qualificazione sociale per il nostro Paese. Con questa nota siamo a raccontare di una straordinaria avventura in cui è protagonista la scrittura – assieme a migliaia di bambini, ragazzi e giovani del nostro Paese -: questa avventura giunge quest'anno alla dodicesima edizione avendo portato a termine per il passato iniziative letterarie di grande interesse per le nuove generazioni avviate anche grazie alla straordinaria generosità di scrittori che concedono il *proprio incipit* alla Staffetta di Scrittura Bimed/Exposcuola dando, così, ai nostri ragazzi la possibilità di cimentarsi nell'esercizio della scrittura “... a **Staffetta**”.

Con questo format pubblichiamo racconti a più mani... L'incipit viene trasmesso a una classe che scrive il primo capitolo e che trasferisce – attraverso la nostra Piattaforma Digitale – il proprio scritto a un'altra classe che si trova lontano mille miglia e che dopo aver letto incipit e primo capitolo scrive il secondo e così via sino alla conclusione del racconto (*in genere il racconto è composto da una decina di capitoli*). Tutto il processo viene monitorato e seguito attivamente da esperti di scrittura che interagiscono con i docenti delle classi partecipanti l'azione – che, intanto, si formano e a cui viene Certificata la partecipazione all'attività formativa -.



Si tratta di una storia collettiva che coinvolge scuole dell'intero Paese che insieme concorrono al raggiungimento di un traguardo non semplice: la composizione di una storia comune che accomuna, determina interazione, confronto, crescita.

I soggetti che agiscono nel sistema della Staffetta Bimed

Con la staffetta, per la realizzazione del proprio capitolo, si chiede ad un gruppo di allievi o all'intera classe di confrontarsi, di farne sintesi e di arrivare ad un unico testo, intenzionale e condiviso, in tempi concitati e contingentati, in coerenza con quanto è giunto da soggetti esterni, sia l'incipit dello scrittore o il testo elaborato da un'altra classe. E', questo, un esercizio di consapevolezza in grado di rimettere al centro le potenzialità dell'individuo in relazione con il gruppo (classe) e il proprio volere che viene posto in relazione con il rispetto delle regole e del contesto.

La staffetta è sempre frutto di un lavoro di gruppo, preparato per fasi e spesso in luoghi non consueti (le scuole e le classi che partecipano la costruzione del racconto e che spesso si trovano ben lontane dal proprio contesto), da persone che non si conoscono e che attraverso l'azione assumono il ruolo di soggetti attivi all'interno di un confronto articolato, organico e congruente con il **fare scuola**.

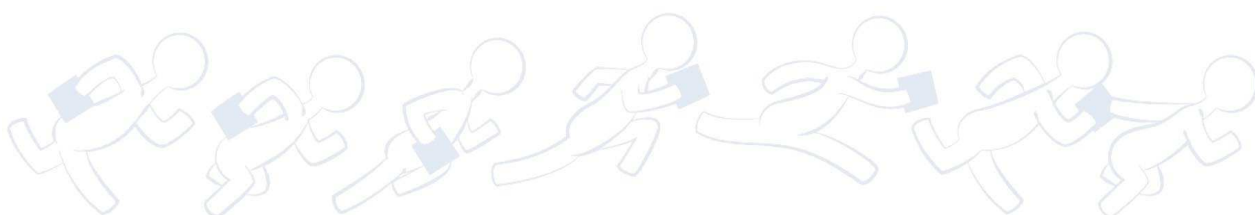
Il Docente, con la Staffetta dispone di un'occasione e di uno strumento per fare sintesi, in scuola, di quanto affluisce nella mente e nell'immaginario degli allievi, dal dentro e dal fuori.

La scuola riprende il suo ruolo di mediazione e di orientamento determinando in tal modo un'occasione anche per gli agenti sociali, **le istituzioni e il territorio che, con la Staffetta**, possono contribuire alla crescita delle nuove generazioni;

La Staffetta mette in contatto il pensiero di gruppi di allievi che risiedono lontano, che vivono in luoghi e condizioni anche molto diverse, con docenti che tra loro non si conoscono ma decidono di condividere la produzione di una narrazione coerente, in cui, per produrre, gli allievi devono essere in grado di capire quanto loro perviene ed elaborare un prodotto letterario che risulti comprensibile, coerente ed attraente per chi leggerà dopo.

Il successo del prodotto non dipenderà unicamente dall'impegno di un'unica classe (per quanto già questo sia gravoso) ma da come ciascuna classe della Staffetta sarà riuscita a interpretare gli stimoli predisposti da quanti hanno operato in precedenza.

Con la Staffetta ci si rapporta con uno scrittore, ovvero con un professionista della scrittura e della narrazione. L'insegnante e gli allievi mettono in relazione la loro rielaborazione con chi produce testi, un cittadino che è a contatto con la scrittura per professione.



La Staffetta impegna anche un **Tutor**, che non affianca continuamente il docente ed è garante delle articolazioni del processo. Il tutor è una figura necessaria quando si affronta un obiettivo di “sistema” e non semplicemente di aggiornamento professionale individuale;

Bimed rende un valore aggiunto al progetto e all’interazione con le scuole e i Comuni che partecipano l’azione in quanto il format è proteso verso un obiettivo di sistema che concerne la relazione tra scuola e territorio.

Il metodo in corso ha previsto momenti di confronto diretto ed altri di condivisione e scambio attraverso la rete telematica. L'utilizzo della rete è fondamentale per la crescita dei docenti e perché questi possano acquisire giusti strumenti in grado di farli interagire con i ragazzi utilizzando i loro stessi ambienti di comunicazione.

I grandi incontri di fine anno, a Comiso, a Pinerolo, a Ivrea, a Procida, a Moncalieri, a Torino, alle Tremiti, a Saint Vincent, etc., consentono inoltre ai docenti e agli allievi di conoscersi direttamente con modalità di scambio coerenti.

La pratica della visita d'Istruzione formativa è scolasticamente prevista.

Le Staffette sono storie scritte a più mani, da cui il titolo *Raccontadiyecimilamani*, da classi di scuole diverse del territorio nazionale che si iscrivono e partecipano alla stesura di un capitolo di una storia comune, susseguendosi l'una all'altra.

La Staffetta e' un format che coinvolge la scuola nella sua interezza - dirigenti, docenti, studenti, famiglie, istituzioni, territorio e biblioteche - in quanto mira a sostenere e diffondere le attività di “scrittura e lettura delle scuole”, offrendo alle nuove generazioni l'occasione di “raccontarsi” e di “conoscersi” attraverso le invenzioni della scrittura e le emozioni della lettura.

Ci sono staffette diverse a seconda dell'età, per le classi prime e seconde e per il triennio della primaria (anche per le materne) e per la secondaria di I e II grado ...

Ogni staffetta è composta da 10 “squadre” dello stesso grado di scuola. La squadra può essere formata da una classe, da un gruppo formato da più classi che lavorano insieme o da studenti appartenenti a classi diverse che formano un unico gruppo.

Le scuole che compongono ciascuna staffetta raggiungono il traguardo collaborando tra loro alla realizzazione di un racconto comune a partire da un'idea-guida (tema) che cambia di anno in anno.



All'interno di ogni staffetta una scuola scrive il primo capitolo della storia e passa il testimone alla seconda, che continua l'opera intrapresa, e così di seguito fino all'ultima scuola della staffetta. Ogni scuola ha circa dieci giorni di tempo per scrivere e per fare in modo che tutto l'ambito curricolare sia attraversato dall'esercizio che rende protagonista la parola.

Al termine delle staffette BIMED pubblica i racconti realizzati per la Collana "Raccontadiiecimilamani", la cui Presentazione ufficiale avviene in più location selezionate da Bimed. Le scuole partecipanti appartengono all'area provinciale, regionale e nazionale (la Staffetta è partecipata anche da scuole italiane insistenti all'estero) e l'esperienza si colloca quindi anche in un'ottica di *scambio tra diverse realtà* del nostro territorio, e si mettono in relazione tra di loro piccoli comuni e città più o meno grandi, realtà del Nord e realtà del Centro e del Sud Italia e altre realtà europee e non, come, per esempio, la Scuola Italiana di Madrid, di Barcellona, di Buenos Aires, di Bogotá.

In questo modo, affidandosi al linguaggio privilegiato della *narrazione*, si fanno cultura e intercultura, si realizzano scambi effettivi e positivi momenti d'incontro.

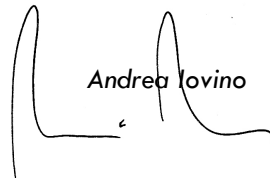
Ogni capitolo è uno spaccato di territori diversi, ogni capitolo è in qualche modo espressione della realtà da cui proviene; inoltre, il fatto di dover scrivere un capitolo inserendosi in un racconto tracciato anche da altri è un esercizio educativo di straordinaria rilevanza, per imparare a considerare il punto di vista altrui e per acquisire un consapevole approccio con la creatività, rispettando l'invenzione degli altri e lasciandosi andare al dialogo, alla condivisione, allo scambio che è sempre ricchezza.

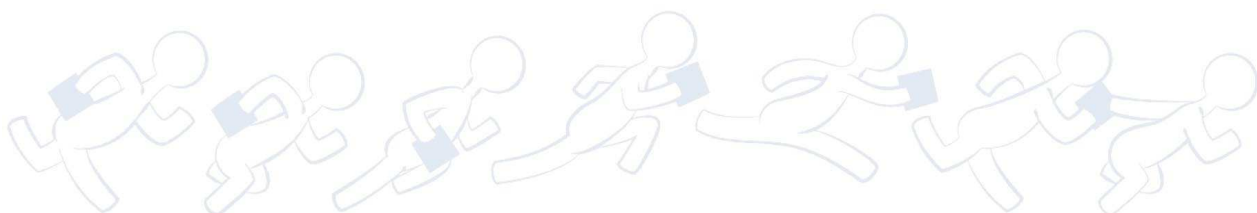
Importante come elemento culturale è il contatto, la comunicazione tra gli studenti e gli scrittori. Inoltre, queste storie scritte dai giovani permettono loro di comunicare all'esterno riflessioni, interrogativi, soluzioni spesso anche divergenti e utili per la costruzione della società attuale.

Un modo originale e affascinante per fare scuola coinvolgendo i giovani. Non solo i giovani, ma anche gli adulti che in qualità di collaboratori, lettori, ecc. finiscono per l'essere coinvolti nell'avventura culturale.

La Staffetta è il format più rilevante in Italia che affronta tali questioni costituendo un affiancamento per il corpo docente avvertito sempre maggiormente come il livello catalizzatore attorno cui determinare la qualificazione dello spazio e del tempo in cui evolve la comunità.

La Staffetta è quel mondo che intorno ai nostri ragazzi e con i nostri ragazzi cresce e si migliora valorizzando il fare cultura e affermando il valore della scuola per il divenire.


Andrea Iovino



Rosa Tiziana Bruno – Scrittrice e Docente di Scuola Primaria, Salerno –

Estratto da un Art. pubblicato su:

Didactic Strategies and Technologies for Education: Incorporating Advancements

“ ... La Staffetta di Scrittura Bimed/Exposcuola è un’azione formativa ideata e realizzata annualmente da BIMED (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo – Associazione di Enti Locali per l’educational e la cultura e Ente Formatore accreditato MIUR) – che si rivolge a scuole e enti locali insistenti sul territorio nazionale.

La Staffetta è un format educativo, un esercizio imperdibile per l’acquisizione degli strumenti necessari all’acquisizione dei saperi, un’opportunità di confronto e di partecipazione, l’occasione di rivisitare il sistema scuola sino a renderlo attraente, motivato, stimolante, coinvolgente e attuale ...

La Staffetta è da considerarsi una efficace risposta ad alcune problematiche educative totalmente nuove connesse all’identità globale e globalizzata, alle nuove modalità di relazioni tra gli uomini e le donne, al bisogno di determinare un concreto trait d’union tra la cultura classica e innovazione tecnologica ... Quell’innovazione che sta modificando la relazione tra individuo e parola. E’ con l’obiettivo di “governare ...” queste modificazioni sino a renderle funzionali al progetto di crescita civile di un contesto e delle nuove generazioni che è in campo la Staffetta ... La parola che anche nella videoscrittura resta occasione di incontro, confronto, riflessione, concentrazione, meditazione ... Evoluzione dell’essere.

La Staffetta è il format più rilevante in Italia che affronta tali questioni costruendo un affiancamento per il corpo docente avvertito sempre maggiormente come il livello catalizzatore attorno cui determinare la qualificazione dello spazio e del tempo in cui evolve il divenire della comunità.

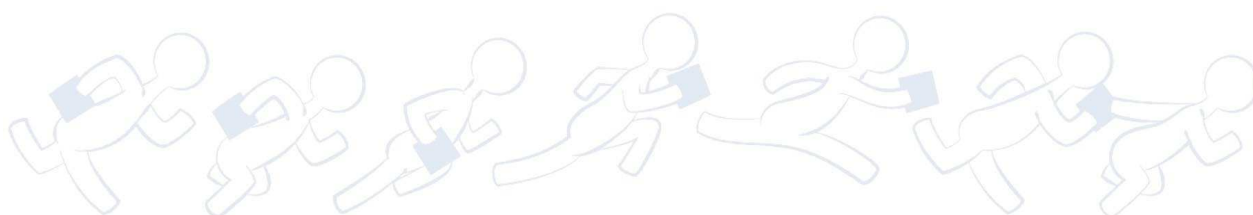
La Staffetta è protesa a “determinare educazione” in modo consono ai bisogni educativi che oggi appaiono modificati e che in tanti casi sono anche del tutto nuovi. E’ per questo che riteniamo la Staffetta un “modello” su cui organizzare un’idea scuola che possa da una parte favorire le specificità della formazione scolastica e, nel contempo, possa determinare anche fuori dalla scuola evoluzione di contesto.

Patrizia Camilli, Docente di Scuola Secondaria di II Grado (Liceo Musicale)

L’esperienza della Staffetta di Scrittura Creativa è stata un’esperienza indimenticabile ed emozionante. Ha offerto all’intera classe l’opportunità di mettersi in gioco attraverso l’invenzione di un racconto e il confronto/conoscenza con altre scuole, “capitolo dopo capitolo”... In una prima fase, dopo aver letto l’incipit suggerito dallo scrittore Pino Pace, abbiamo delineato la struttura del terzo capitolo dando vita a diversi personaggi (Michela, Leonardo, Giangiotto, Laporello, Monna Lisa...) a Firenze, nel Cinquecento. In una seconda fase, seguendo le indicazioni del nostro tutor, Tullio Visioli, abbiamo realizzato un video con una base musicale suonata dai ragazzi (violino, chitarra, flauto, pianoforte), una sequenza di disegni ed alcune quartine in rima che hanno “raccontato” il capitolo!

La visione finale del video in classe è stata una grande soddisfazione: tutti si sono sentiti protagonisti di un percorso formativo davvero coinvolgente, che ha permesso l’interazione di musica, arte, scrittura e lettura!

.



Attraverso questo progetto abbiamo elaborato un capitolo di un libro e poi altre scuole hanno continuato la storia dando vita a una staffetta letteraria! I capitoli da scrivere erano otto e noi abbiamo elaborato il terzo. All'inizio eravamo un po' agitati, ma poi è stato bello lavorare insieme! Nel mese di ottobre abbiamo letto l'incipit proposto dallo scrittore Pino Pace: una storia ambientata a Firenze, nel Cinquecento e una bicicletta da costruire...

Abbiamo studiato il Cinquecento e dove si può e/o non si può andare con la bicicletta ... Abbiamo cercato di immaginare il carattere e il viso dei personaggi. Ognuno di noi ha suggerito dei particolari e poi li abbiamo messi tutti insieme, come in un puzzle.

Che fatica, ma che soddisfazione! Abbiamo studiato il dialetto toscano e abbiamo utilizzato quasi mille parole!

Che emozione quando abbiamo terminato il capitolo ed è stato pubblicato sulla piattaforma on line della BIMED!

Ogni settimana una grande curiosità di leggere i capitoli delle altre scuole! Non vediamo l'ora che il libro venga pubblicato! E poi le prove con gli strumenti prima della registrazione ...

Gabriella Fenoglio, docente di Scuola secondaria di I Grado

Considero la partecipazione alla Staffetta organizzato da BIMED come un'importante opportunità di condivisione e confronto, una di quelle opportunità da cogliere al volo poiché ancora troppo rare nella scuola. A mancare a noi docenti non sono certo corsi di aggiornamento: le proposte sono svariate e relative a tutti gli ambiti disciplinari. Eppure è raro avere la sensazione, al termine di questi corsi, di avere utilizzato al meglio il proprio tempo, di avere arricchito il proprio bagaglio culturale e umano, di aver costruito insieme a dei "compagni di viaggio" qualcosa di significativo.

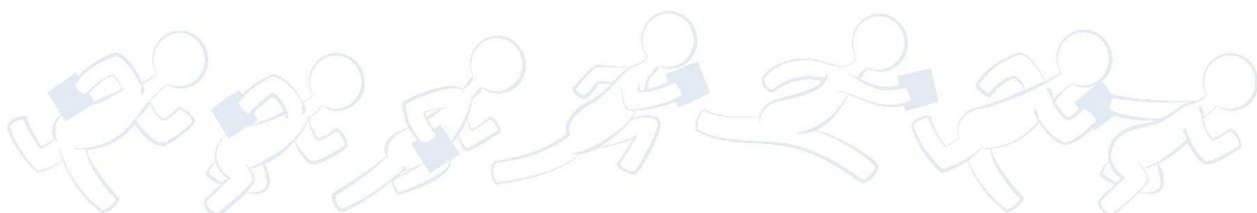
Dovendo ora descrivere quello che mi resta della staffetta e che mi stimola a continuare l'esperienza, la prima parola che emerge da un brain storming molto personale è partecipazione... seguono divertimento... Questa esperienza è una di quelle volte nel mondo della scuola, in cui alla fine del percorso si ha voglia di raccontare ad altri che cosa ha significato l'iniziativa che si è appena affrontata, si ha voglia di far capire che è in metaforici luoghi come questo che si può incontrare il focolaio del cambiamento

Valeria La Rocca, Docente di Scuola Primaria

L'esperienza della staffetta di scrittura creativa è stata molto interessante e valida per le sue finalità, in primis lo sviluppo della creatività, e per la possibilità di confronto con altri insegnanti e metodi di lavoro. I ragazzi hanno affrontato il compito con attenzione ed impegno. L'organizzazione è stata molto a mio avviso efficiente. Nell'insieme è stata un'avventura positiva e caratterizzata da disponibilità e cordialità (...). Questo per me è stato il secondo anno di frequenza del corso di partecipazione e anche quest'anno posso affermare sia stata un'esperienza formativa significativa e ricca di spunti di riflessione. La Staffetta mi ha dato la possibilità di soffermarmi su aspetti della didattica e dell'educazione alla cittadinanza che molto spesso tendiamo a sorvolare: il tema della contemplazione, per esempio, è un tema su cui non mi capitava ormai da anni di soffermarmi, dai tempi degli inizi della mia difficile professione di insegnante. I tempi in cui, ancora fresca degli studi filosofici e delle esperienze di impegno e partecipazione condotte nei gruppi giovanili di volontariato, riuscivo a trovare il "tempo mentale" per fermarmi ad "ascoltare" i "volti" di coloro a cui rivolgevo le mie "tattiche" educative. Mettere in atto ciò che ho appreso con la Staffetta e modularlo nella quotidianità della didattica, per me non è stato in sé difficile, in quanto corrisponde al mio modo di sempre di "fare scuola".

Maria Consolata Vaccari, docente di Scuola Primaria

Sono una docente di scuola primaria di Torino che ha avuto l'onore di partecipare per la seconda volta alla scrittura di un capitolo della staffetta Bimed; ora che il percorso è finito, ripenso con soddisfazione a quanto fatto e con quanti modi di pensare e punti di vista mi sono confrontata. Personalmente, ho fatto attenzione a fare e a far fare ai miei alunni quello che mi veniva richiesto con un controllo costante per evitare di andare "fuori tema" e come aveva già detto qualcuno ... i limiti, le imposizioni permettono di creare o comunque di avere



delle idee. L'offerta è stata ricca e di qualità, ringrazio tutti per la valida opportunità che mi è stata data per misurare i miei limiti e aprirmi a pensieri divergenti.

Mariapina Vicari, docente di Scuola Secondaria di II grado

Ho aderito alla staffetta letteraria con molto entusiasmo e curiosità. La pratica didattica risulta infatti spesso svilita dalle incombenze burocratiche e dalle difficoltà di ogni tipo che attraversa la scuola, ho ritenuto pertanto importante aderire per trovare nuovi spunti, imparare nuove strategie e tecniche didattiche ed educative, condividere con esperti e colleghi esperienze e problematiche.

Le mie classi hanno partecipato alla staffetta come ad una novità, impegnandosi e mettendosi in gioco. I risultati sono stati molto positivi ed è stato importante fare esperienza di una didattica diversa, creativa e in collaborazione con altri studenti mai conosciuti. Ciascuno ha messo a disposizione le proprie capacità e competenze: chi la scrittura, chi la fantasia, chi il disegno, chi ancora le competenze informatiche. Tutti hanno collaborato. La formazione collegata all'azione mi ha fatto respirare un'aria di positività e creatività; mi ha stimolato per quanto riguarda i possibili approfondimenti da un punto di vista dei contenuti ma anche degli strumenti.

Milena Biondi, Docente di Scuola Secondaria di II Grado

Da sempre coltivo la passione per la letteratura, e la staffetta di scrittura creativa mi ha permesso di esplorare attività che coniugavano racconto, musica e cittadinanza. Estremamente interessante è stata per me soprattutto la fase quando, durante la stesura del capitolo, abbiamo potuto sperimentare sul campo le potenzialità dei nostri alunni. Infatti, nonostante il personaggio Marco Polo non fosse molto noto ai nostri studenti, questi si sono appassionati talmente tanto da condurre ricerche autonome, per ampliare le loro conoscenze inerenti le culture orientali, realizzando foto, disegni, poesie e mix multimediali. Alla fine della stesura, credo che veramente i ragazzi siano riusciti a capire ed a condividere gli ideali di "Marco ...", come la sua passione, la sua curiosità per il viaggio, inteso come scoperta, attrazione verso il nuovo, accoglienza e disponibilità verso la diversità; hanno conosciuto ambienti nuovi, dal fascino irresistibile, come il deserto, con i suoi pericoli, ma anche la magia delle sue "voci" e dei suoi miraggi. In questo contesto, il ruolo dell'insegnante non è stato di "trasmettitore" di nozioni, bensì di "motivatore", quasi un animatore in grado di "tirar fuori" quei talenti che spesso i ragazzi non credono di possedere. La seconda fase della staffetta, la realizzazione di un prodotto multimediale, che ci ha richiesto tanti sforzi per la novità della consegna e ci ha imposto di rivedere, aggiornare e potenziare le nostre competenze, penso sia stata la vera sfida. La staffetta di scrittura creativa è uno stimolo forte alla scrittura sia per il mezzo che utilizza, il computer, che i ragazzi apprezzano e conoscono, sia per la possibilità di sperimentare tutte le metodologie multimediali. Valuto quindi positivamente tutto l'iter di formazione e di lavoro, soprattutto per le opportunità di arricchimento personale e professionale che ha consentito.

Maria Giuseppa Sallemi, Docente di Scuola Secondaria di I Grado

La staffetta di scrittura creativa mi ha dato l'opportunità di effettuare un lavoro frontale diverso rispetto a quello tradizionale. Gli Studenti si sono dimostrati interessati e partecipi alla stesura del loro capitolo del racconto. È stato importante l'utilizzo del vocabolario ad ogni lettura del capitolo, dato che i corsisti sono in gran parte stranieri. Il lavoro effettuato è stato necessario in quanto ha permesso loro di avere una visione più chiara sulla concatenazione degli eventi e di elaborazione del capitolo. Inoltre, positivo è stato l'incontro con la giornalista-scrittrice Veronica Tomassini, grazie alla quale i corsisti si sono sentiti protagonisti e, per un giorno, "speciali".



Rosa Uccellatore, Docente di Scuola Secondaria di II Grado

L'attività della staffetta di scrittura creativa ha coinvolto gli alunni sia per una loro crescita individuale, sia perché immersi in un pieno lavoro cooperativo che ha permesso loro di discutere, confrontarsi, scegliere, rispettarsi e rispettare, aiutarsi, creare, produrre. Tutto ciò vissuto con interesse, entusiasmo, pieno coinvolgimento e divertimento. L'attesa dei capitoli, la lettura degli stessi sulla LIM e non, sia da parte loro che da parte degli insegnanti sono stati momenti veramente avvincenti. Emozionantissimo è stato l'ascolto dell'ultimo capitolo, nel quale hanno ritrovato alcuni personaggi creati da loro, e lo spontaneo e scrosciante applauso finale.

Rosa Tonziello e Anna De Caro, docenti di Scuola Primaria

La staffetta di scrittura creativa ci ha consentito di attuare la stretta connessione tra la didattica che ogni giorno utilizziamo con i nostri alunni, e la multidisciplinarietà offertaci dalla BIMED. Un modo singolare e interessante di mettere in pratica la didattica, che ha coinvolto in prima persona gli alunni sia nella fase di collaborazione che di stesura del capitolo.

Maurizio Maiorino docente di Scuola Secondaria di I Grado

La staffetta di scrittura creativa è stata un'esperienza formativa bellissima e interessantissima, che spero vivamente di ripetere il prossimo anno. Grazie BIMED per le iniziative sempre interessanti, con l'augurio che queste si moltiplichino sempre più!

Antonietta Casciano, docente di Scuola Secondaria di I grado

Sono rimasta molto colpita dall'interesse mostrato dagli alunni nella stesura del proprio capitolo della staffetta, e ciò mi spinge a spronare la BIMED a promuovere altre interessanti iniziative. In un'epoca in cui è sempre più difficile coinvolgere i ragazzi, la BIMED riesce a rendere protagonisti noi e i nostri alunni di un interessante percorso che attraversa tutta l'Italia e ci consente di mettere un mattoncino nella posa del racconto finale, frutto di un lavoro di gruppo che fa del confronto e della collaborazione gli ingredienti del successo di questa bellissima iniziativa formativa!

Le testimonianze di cui sopra sono state estrapolate dal Quaderno Metodologico prodotto in occasione delle Attività di Formazione collegate alla Staffetta realizzate da Bimed in interazione con il Ministero dell'Istruzione – Dipartimento Formazione dei Docenti – nel corso dell'Anno Scolastico 2013/14.

